

Tesi di laurea sperimentale di Giorgia Vajana (0619395)  
Relatore: Prof. Marco D'Amelio

## MALATTIA DI PARKINSON E FAMILIARITÀ PER TUMORI

### Introduzione

L'associazione inversa fra malattia di Parkinson e tumori è nota fin dal 1954. Doshay e collaboratori nell'articolo "Problem situation in the treatment of paralysis agitans" descrissero per la prima volta una ridotta incidenza di tumori nei pazienti affetti da malattia di Parkinson. Questo studio ha posto le basi per altri studi che, oltre che confermare tale risultato, hanno fornito possibili spiegazioni di tale associazione.

### Obiettivo dello studio

Verificare la possibile associazione inversa tra malattia di Parkinson e familiarità per tumori utilizzando la metodologia degli studi caso-controllo

### Materiali e Metodi

Abbiamo condotto uno studio caso controllo retrospettivo, mettendo a confronto le informazioni ottenute dai pazienti affetti da malattia di Parkinson afferenti all'ambulatorio dei disturbi del movimento dell'UOC di Neurologia del Policlinico Paolo Giaccone, e dai controlli, soggetti reclutati tramite metodo porta a porta/intervista di eventuali accompagnatori dei pazienti afferenti all'ambulatorio.

I soggetti di controllo non dovevano avere alcun grado di consanguineità né con i casi né con altri soggetti di controllo. L'appaiamento è stato fatto con rapporto 1:1 in base a sesso e anno di nascita + o - 2 anni.

Per lo studio è stato utilizzato un questionario semi-strutturato, che indagava informazioni fisiologiche, patologiche e di anamnesi familiare, con particolare attenzione rivolta alla storia familiare di tumori.

### Risultati

Sono stati reclutati 273 casi e 273 controlli, di cui 161 uomini e 112 donne in entrambi i gruppi. Analizzando la frequenza percentuale di familiarità per tumori non abbiamo riscontrato alcuna correlazione inversa né nella popolazione dei casi, né in quella dei controlli.

Ad un'analisi più dettagliata per gradi di parentela non è stata riscontrata alcuna associazione inversa. Tuttavia, sembra esistere una tendenza per associazione inversa laddove la familiarità è per linea materna.

Analizzando la familiarità per tumori maligni nei parenti di primo grado (padri, madri, sorelle/fratelli) è stata osservata un'associazione diretta per i tumori maligni nei fratelli e sorelle dei pazienti affetti da malattia di Parkinson.

È stata infine effettuata una analisi tramite metodo Mantel –Haenszel per valutare se la familiarità positiva per Malattia di Parkinson fosse un fattore di rilevanza, ma l'analisi è risultata non significativa.

### Conclusioni

Nel nostro studio sulla coorte arruolata non abbiamo riscontrato differenze tra la familiarità per tumori nei casi rispetto alla popolazione di controllo. I risultati ottenuti non sembrano confermare l'ipotesi dello studio, cioè che nelle famiglie dei pazienti affetti da malattia di Parkinson vi sia un ridotto rischio di neoplasia. L'assenza di tale associazione non è in realtà in contraddizione con il ridotto rischio di tumori nei pazienti con malattia di Parkinson, poiché la malattia non riconosce la genetica come unico meccanismo patogenetico.

Sembra esistere una tendenza maggiore per associazione inversa laddove la familiarità è per linea materna.

Infine, i risultati del nostro studio hanno evidenziato un aumentato rischio di tumori nei fratelli e nelle sorelle dei pazienti con malattia di Parkinson. Quest'ultimo dato assume particolare rilievo nel sostenere l'ipotesi che vi sia una mutazione genetica alla base della comorbidità inversa.